

IM-PATTO DIGITALE L'iniziativa della Fondazione Comunitaria

Crescono i Poli di comunità: «Così la scuola è meno dura»

I risultati positivi raggiunti dai centri di Comazzo e Codogno hanno spinto all'avvio di una nuova esperienza a Lodi Vecchio

di **Veronica Scarioni**

■ L'effetto dei Poli di comunità si fa sentire e si pensa ad avviarne altri di questi spazi, che mettono a disposizione di bambini e ragazzi computer e connessione Internet, oltre a un educatore che aiuti ad affrontare il mondo del virtuale; il primo aprirà a Lodi Vecchio.

Giulio non ha dubbi: «I miei voti sono migliorati, ho trovato nuovi amici e uso meno il cellulare». Cristian gli fa eco: «Sono migliorato in inglese, la materia in cui facevo più fatica, e mi sento meno stressato». Gabriel ha potenziato i risul-

tati scolastici e crede di più in sé stesso. Le testimonianze sono state raccolte al Polo di Comunità aperto al doposcuola Campus Amico di Lavagna di Comazzo, grazie al Progetto Im-Patto Digitale, promosso dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e finanziato da Fondazione Cariplo e dall'Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. A tre mesi dall'arrivo dei computer, gli operatori e i circa trenta ragazzini che frequentano il campus sono soddisfatti.

Anche a Lodi l'avvio di un Polo di comunità al centro Officine 21 (dove ha sede l'area tutela minori e prevenzione del Mosaico) ha avuto effetti positivi. «I ragazzi, in media venti al giorno, si incontrano per fare ricerche e compiti - sottolinea la coordinatrice del Polo,

Dora Dadda - . Lo spazio ha attirato utenti da Lodi e dal territorio circostante e gli strumenti sono stati usati anche per corsi di alfabetizzazione digitale per genitori. Inoltre, molti adulti hanno chiesto assistenza per operazioni burocratiche».

Felice di aver preso parte a Im-Patto Digitale anche la preside dell'istituto comprensivo di Codogno, Cecilia Cugini. «Abbiamo già fatto partire due dei tre poli previsti e il terzo sarà operativo da settembre - racconta - . Vengono utilizzati dai ragazzini che hanno difficoltà di apprendimento, per i corsi di recupero, come appoggio nell'attività del doposcuola e offrono agli allievi senza computer la possibilità di utilizzare gli strumenti informatici necessari per la didattica». Anche

agli adolescenti della comunità "La strada dei colori" dell'Asp di Codogno la presenza dei nuovi computer ha dato nuova energia. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vengono utilizzati dai ragazzini che hanno difficoltà di apprendimento, per i corsi di recupero



Alcuni giovani utenti del Polo di comunità di Lavagna



Peso: 31%